

ATHANOR



NOTIZIARIO ASSOCIATIVO DI CULTURA MASSONICA

2021

Anno VII - Numero 1 - Gennaio 2021 - www.somi-massoneria.eu



Segreteria di Redazione

Referente: Antonella Antonelli
via Romilia n.31, Roma
Tel. mobile + 39 327 5395796
Fisso +39 06 890 14 498
info@som-massoneria.eu

Comitato di Redazione

Antonella Antonelli
Marco Cardinale
Maria Grazia Pedinotti

Direttore editoriale

Barbara Empler

Comitato scientifico

Barbara Empler
Amedeo Rogato
Marco Gladioro

AVVERTENZA

Le opinioni espresse dagli autori nei singoli articoli, non rappresentano l'orientamento ed il pensiero o l'indirizzo del Sovrano Ordine Massonico d'Italia.

E' vietata la riproduzione totale o parziale senza l'autorizzazione dell'autore, come disposto dalle leggi vigenti.

Per ogni informazione scrivere alla casella di posta

info@som-massoneria.eu,

oppure contattare la redazione.

N.B.: Al medesimo indirizzo di posta elettronica, è possibile inviare i propri contributi esclusivamente in formato word specificando se il proprio nominativo può essere pubblicato per esteso o nella forma contratta. Gli articoli inviati non saranno restituiti. Gli articoli potranno essere corredati di immagini che la redazione si riserva di pubblicare, purché siano di dominio pubblico, ovvero sia allegata la relativa autorizzazione alla pubblicazione a tutela dei diritti sul copyright.

Si ringraziano tutti i Fratelli e le Sorelle che con il loro lavoro hanno contribuito questo mese alla rivista.



SOMMARIO

LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO

Barbara Empler

Pag. 3 - Buon anno nuovo

LA PAGINA DEL VICARIO GRAN MAESTRO

Amedeo Rogato

Pag. 6 - I pensieri di Amedeo. Sulla vita e sulla morte

LA PAGINA DEI MASSONI FAMOSI

Pag. 9 - Girolamo Giacomo Casanova

LE PROPOSTE

Pag. 13 - Il Solstizio d'Inverno. Le mie riflessioni

Pag. 15 - Discorso sul superbo

Pag. 19 - Come le parole possono condizionare le opinioni delle persone

Pag. 22 - L'Ornitorinco. Quella perfetta imperfezione

Pag. 25 - Uomo, libertà e Massoneria

LA PAGINA DELLE SPIGOLATURE

Pag. 30 - La Cattedrale che non è una chiesa

LA PAGINA DELL'UMORISMO

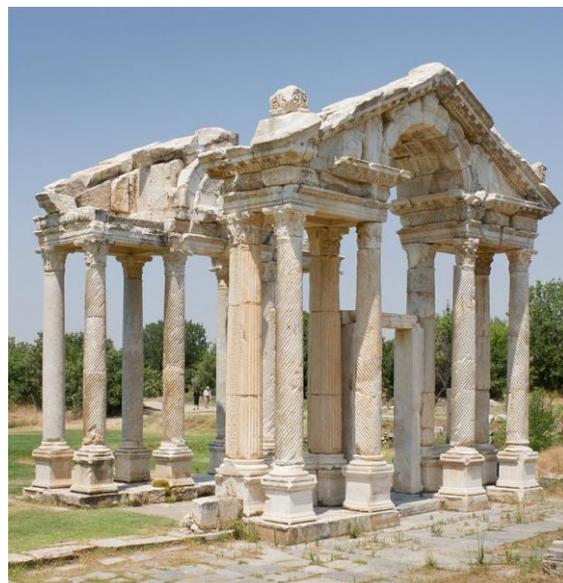
Pag. 33 - Umorismo massonico sulle Tornate virtuali

Foto di copertina

Lo splendido tetrapilo di Afrodizia fu edificato nel II secolo come passaggio monumentale su una delle vie cittadine, forse come propileo di ingresso verso il tempio di Afrodite.

Sui due lati principali, le due coppie di colonne della facciata, con fusti scanalati a spirale, sono sormontate da frontoni spezzati, mentre le colonne centrali della fila più interna sono collegate da frontoni semicirculari con rilievi.

L'antica città di Afrodizia, patrimonio UNESCO, si trova su un altipiano presso la valle del Meandro in Caria, nell'odierna Turchia, vicino il villaggio di Geyre, nella prefettura di Aydın. Dedicata alla Dea di amore Afrodite, fu una città ellenistica che si sviluppò anche durante il periodo Romano e Bizantino.



BUON ANNO NUOVO

QUANDO TI AUGURANO
BUON ANNO NUOVO ...



... MA TU SEI MASSONE
E PER TE
L'ANNO NUOVO INIZIA A MARZO



Ecco arrivare gennaio, il mese dei propositi per un nuovo anno e, anche se per noi massoni l'anno inizia ufficialmente a marzo, sono certa che stiamo tutti formulando lo stesso auspicio, quello di poter avere davanti un anno migliore.

Un detto popolare dice *“anno bisesto, anno funesto”*, e non possiamo dire che il 2020 non sia stato all'altezza di tale proverbio. Inutile ricordare gli eventi che hanno segnato il 2020 e quanto questo anno *“bisesto”* per alcuni sia stato più difficile che per altri. Ci accomuna la speranza che il 2021 possa essere di segno opposto, e questo è

l'augurio che formulo a tutti voi.

Ma non voglio liquidare qui le considerazioni per l'anno trascorso. Tutto quello che noi viviamo a livello di esperienza personale, sia positivo che negativo, ha sempre lo scopo di insegnarci qualcosa.

Nonostante la sofferenza che ci lascia il 2020, dovremmo andare alla ricerca di un senso a tutte le difficoltà e dolore che abbiamo vissuto a livello fisico, emotivo ed anche in termini di disagio sociale ed economico quale effetto indiretto della pandemia. Dobbiamo necessariamente guardare oltre il velo, altrimenti tutto il tempo che passiamo a “fare i

massoni” dovrebbe essere considerato tempo perso. Ho passato molto tempo alla ricerca della mia personale lezione; fino ad ora tutte le strade mi portano alla stessa considerazione, quella della perenne fragilità dell'essere umano davanti alla morte.

Il progresso che la scienza ha compiuto in questi anni non è stato sufficiente ad impedire lo sviluppo di una pandemia e, di fronte all'impotenza della scienza, l'essere umano ha reagito in modo diverso seguendo la sua Libera Coscienza. C'è chi è rimasto passivo in attesa di risposte, e chi si è messo alla ricerca, dentro se stesso, delle risposte che



prima aveva delegato alla scienza.
È inutile girarci intorno, l'uomo da quando è diventato consapevole di se stesso, si è sempre posto una sola domanda: cosa c'è dopo la morte: è la fine di tutto? È l'inizio di qualcosa di diverso?
Colui che cerca, vuole e deve arrivare alla sua personale verità. Nessuno può imporre alla coscienza degli altri ciò in cui credere. Questo è ciò che da sempre insegna la Massoneria attraverso i suoi rituali, i simboli e le metafore.
Pensiamo ad una perla: tutti sappiamo che si sviluppa molto lentamente all'interno della sua ostrica fino a diventare un prezioso gioiello.
Le perle naturali per formarsi devono partire da un piccolo nucleo che spesso non è altro che un granello di sabbia, poi la madreperla lo ricopre gradualmente per farlo diventare un gioiello.
La nostra ricerca, le nostre esperienze di lavoro in Loggia e nel mondo profano, non sono altro che gli strati di madreperla che col tempo fanno diventare preziose tutte le nostre esperienze di vita.
Quel granello di sabbia su cui deve svilupparsi questo processo è la Libera Coscienza e, senza di essa

come punto di partenza, non può esservi sviluppo.
Le diverse religioni basano la loro esistenza sulla fede, il che implica la negazione dello spirito di critica. I mandati divini, sempre trasmessi dagli uomini, non vengono messi in discussione e il credente deve accettare qualsiasi dogma.
Chi di noi non condivide questa idea, deve comunque capire chi la difende e la pratica perché questa tolleranza fa parte del nostro rispetto per la libertà di pensiero.
Allo stesso modo, qualsiasi militanza politica - purché tenda a migliorare l'esistenza dei cittadini - sembra altrettanto degna e, quindi, all'interno della Loggia si impara a convivere e ad ascoltare Fratelli e Sorelle che sostengono diversi progetti per la società civile, anche se molte volte non coincidono con i nostri.
È certamente più facile chiedere il riconoscimento delle nostre opinioni che ammettere le opinioni degli altri. Fortunatamente la tolleranza è uno dei nostri tratti distintivi e non dobbiamo mai dimenticarlo perché la nostra libertà dipende da questo.
L'articolo 18 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo promulgata nel 1948, nella

cui redazione il pensiero massonico è stato determinante, chiarisce che *“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.”*.
Questa è oggi una norma comune a tutti i sistemi democratici. È evidente che tutti possono pensare e interpretare la realtà come la propria Coscienza impone, la difficoltà arriva quando le circostanze impediscono di sviluppare questo concetto teorico nella pratica.
Sia la scelta delle credenze e delle ideologie che la loro successiva espressione pubblica, dovrebbero essere il fondamento di qualsiasi condotta coerente con le proprie convinzioni.
La salvaguardia di questo diritto in tutte le sue forme è sempre stata, e deve continuare ad essere, una delle nostre priorità.
La Coscienza Libera è la perla, la ricerca della “perfezione” inseguita dai massoni.
È la Coscienza Libera che deve guidarci nella ricerca delle risposte alle nostre



domande esistenziali quelle che la scienza, per quanto amica dell'uomo, non potrà mai fornirci.

È la Coscienza Libera che deve trovare la cura per la propria anima e guidarci nel rapporto con gli altri, anche quando non ne condividiamo il pensiero. Ma da sola la Coscienza Libera non può molto. Ha bisogno dell'Amore per l'umanità, al cui

perfezionamento lavoriamo incessantemente, ed è all'Amore che dobbiamo ispirarci quando lottiamo per le idee altrui, perché solo così possiamo ancora sognare un mondo libero. Lasciamo, quindi, che la Libera Coscienza sia il nostro compagno di viaggio per questo nuovo anno, lasciando i metalli fuori dal nostro Tempio interiore perché sono zavorre che non servono a nessuno scopo e, soprattutto, al nostro Lavoro di massoni.

Amiamo con affetto sincero il nostro prossimo, compagno di avventura, chiunque esso sia. Stiamo tutti facendo lo stesso viaggio terreno, ognuno con il suo bagaglio personale che potrà essere più o meno idoneo e, in quest'ultimo caso, non esitiamo a tendere una mano invece di puntare il dito. Siamo tutti esseri imperfetti alla ricerca del miglioramento. In Massoneria non c'è posto



per chi crede di non dover lavorare su se stesso, per chi ritiene di essere in possesso della verità, perché vuol dire che non ha bisogno di compiere alcuna ricerca, il suo viaggio è terminato (forse) ancora prima di iniziare.

Da essere imperfetto, quale mi ritengo, auguro a me stessa ed a tutti i miei simili di trovare se non la risposta, almeno qualche indizio utile per rispondere alle domande che albergano nei nostri cuori: da dove vengo? Chi sono e dove vado? Auguro anche di conquistare l'umiltà ed il

coraggio di mettere in discussione i piccoli progressi fatti, per affinare l'esercizio della Libera Coscienza che deve essere sempre salvaguardata, in ogni sua espressione come una conquista da parte dell'umanità.

Lasciamo a chi non ritiene di dover cercare nulla dentro di sé, il merito di essere il depositario della "verità" mettendoci al servizio di chi cerca la sua perché è lì che troveremo la madreperla che ci serve per foderare il nostro granello di sabbia.





I PENSIERI DI AMEDEO SULLA VITA E SULLA MORTE

Ad una certa età, la mia, il pensiero della Morte ti accompagna con più frequenza, gli anni passano, gli acciacchi aumentano e gli orizzonti si restringono. La cosa adesso è accentuata dal periodo che stiamo vivendo. Il Corona Virus (COVID 19) continua imperterrito a mietere vittime e pare che i prescelti siamo noi che abbiamo superato una certa età e naturalmente nel corso della nostra esistenza ci siamo indeboliti in alcuni organi e apparati. Si sente allora più pressante ed esigente trovare una spiegazione a tutto questo, e si riflette sul significato della nostra esistenza cercando di vedere un fine, una logica, una continuazione che ci renda duraturi se non eterni. Alcuni si attaccano tenacemente alla vita materiale, cercano in tutti i modi di restare vivi. È Istinto di sopravvivenza. Anche superati i 90, i 100 anni, vivono come se la vita non avesse mai fine. Altri si preparano serenamente affidandosi alla Fede e demandando al loro Dio il compito di elevarli alla vita eterna. La Vita però è dolorosa e complicata dalle Malattie e dalle Sofferenze fisiche e morali. Ed un fattore importante è anche quello economico in una Società consumistica come la Nostra. Ed in ultimo è anche determinante il luogo dove nasci.

Chi nasce in Sicilia è avvantaggiato dal clima, dalla fertilità della terra, dalle bellezze paesaggistiche ed architettoniche ma purtroppo deve sottostare alle angherie della Mafia ed ai soprusi dello Stato. Tutti i giovani per trovare lavoro e vivere più agiatamente devono emigrare al Nord o all'Estero. Ma è sicuramente meno fortunato chi nasce in Sudan, Siria, Iraq o Palestina e via dicendo.

La Vita è appesa ad un filo e pochi possono arrivare alla nostra età. Questa notte non ho dormito quasi niente, i pensieri mi frullavano nella testa ed un pessimismo sempre più incalzante si stava impossessando di me. Allora ho deciso di prendermi una giornata di libertà e camminando camminando ho affrontato il problema con calma e serenità.

Da grandi si torna bambini, succede spesso per esempio che ci siano perdite urinarie non controllabili (scappa la pipì) come nei bambini, le forze diminuiscono e con esse quelle abilità motorie che faticosamente abbiamo acquisito in Adolescenza e

Gioventù, mantenuto in Età Matura magari cercando di perfezionare la tecnica, e cerchiamo di mantenere per quanto possibile in vecchiaia, con la dieta, le lunghe passeggiate, la ginnastica, lo Yoga e via dicendo. Anche la Mente comincia a perdere alcune funzioni per cui come in un computer, il nostro cervello è incapace di acquisire nuovi concetti, la nostra memoria non incamera facilmente i fatti recenti, conservando quelli passati, i nostri occhi si annebbiano, il nostro cuore non segue più lo stesso ritmo, i nostri polmoni perdono la capacità di espandersi ed incamerare ossigeno, i nostri reni ed il nostro fegato non riescono più a depurare e filtrare come prima. A poco a poco ci si rimpicciolisce, il nostro apparato muscolare e quello scheletrico perdono struttura e tonicità malgrado tutti gli accorgimenti e le cure e le attenzioni. Per vivere ci si sottopone ad interventi di sostituzione di parte del corpo con protesi più o meno biocompatibili o addirittura ci si sottomette a trapianti di organo: cuore, fegato, reni, cornee i più frequenti. Ma ci sono cose Essenziali che dipendono da noi e solo da noi. La nostra capacità di Amare e scegliere tra il Bene ed Il Male, il nostro rispetto per i nostri simili, gli animali e la Natura tutta, le nostre azioni, il nostro comportamento. Enunciare propositi è facile e semplice. Realizzarli difficile e faticoso.

Quanti errori lungo il nostro cammino, quanti dubbi, quante scelte sbagliate, quanti rimorsi. Per mantenere la barra dritta bisogna avere una forza di volontà, una capacità di sopportazione, ma anche di giudizio non indifferenti. Non sempre siamo nel giusto, e capirlo impone autocritica ed un passo indietro.

Si entra in competizione con il proprio Ego e non sempre la vittoria è facile. Ma quando si è alla mia età non si può barare, la Coscienza ti impone la Verità.

Pensando alla Morte, cominciamo col darne una definizione. Genericamente viene rappresentata e fatta coincidere con la cessazione delle funzioni vitali nell'Uomo come in ogni altro Organismo vivente o Elemento costitutivo di esso (Morte Cosmica / Morte Cellulare).

Nell'uomo ci viene comunque in aiuto l'Art. 1 della Legge 29 / 12 / 1993, n° 578: "La morte si identifica con la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'Encefalo".

La Morte consiste quindi nella cessazione permanente irreversibile di tutte le funzioni biologico-vitali che sostengono un Organismo Vivente. Ma la Morte non può definirsi esattamente senza la definizione del suo esatto contrario, cioè la Vita.

Non addentrandomi in considerazioni Teologiche, penso di aver Paura della Morte per mancanza di Esperienza Memorizzata. In Natura "Nulla si crea e nulla si distrugge". Pertanto ho paura della mia Trasformazione non sapendo o comunque non ricordando in cosa mi sono trasformato nei precedenti passaggi Morte-Vita. Non ho avuto la Gioia del nuovo stato di coscienza dello "svegliato", nuovo essere che nasce proprio dal ciclo costante Vita-Morte. Dove Morte e Vita hanno la stessa valenza in quanto non può esserci l'una senza l'altra. Ho paura di perdere la mia particolare unicità - esisterà un solo Amedeo Rogato - per diventare un altro essere.

È vero gli studi Esoterici mi dicono che tale Paura può essere superata con tecniche di Iniziazione, basate non sull'aderenza acritica e dogmatica ad una Fede Religiosa, ma sulla Sperimentazione Alchemica diretta della Realtà invisibile che attende l'Uomo oltre l'esistenza terrena. Con la rivelazione della sua doppia Natura, Fisica e Spirituale, l'Ego Umano ha così la possibilità di accedere ad una rinnovata e più ampia visione della Vita. È un percorso lungo, laborioso, soprattutto per la Cultura Occidentale troppo impregnata dai Dogmi del Cristianesimo-Cattolicesimo. Ma è la via che ho intrapreso.

Mentre sono tutto preso e tormentato da questi pensieri . . . senza rendermene conto, le mie gambe stamattina mi riportano indietro, dalla Zisa (Fig. 1) per via Antonio Veneziano, attraversando via Dante, mi immetto in via Filippo Parlatore e di sfuggita passo davanti il mio Ginnasio - Liceo Classico Umberto I, ma non voglio fermarmi ai 13-18 anni (Fig. 2, 3), voglio andare più indietro alla mia infanzia. Ed eccomi all'Oratorio ed alla Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (Fig. 4, 5) e poi subito proiettato ai miei 3-4 anni in via Antonio Furitano (Fig. 6). Chiudo gli occhi e ritorno Bambino (Fig. 7, 8, 9, 10). La strada non asfaltata, il cinema Eden in costruzione, la stalla dello Zio Cola con le Mucche e le capre, lo zio Ciccio che col

carretto trainato da Vincenzina (l'asino) portava la frutta (Fig. 11), il pescatore a piedi nudi che teneva nelle due braccia le ceste col pesce, il carretto a chiusura stagna che trasportava il ghiaccio per le ghiacciaie (Fig. 12) - niente frigorifero - e tanti altri ricordi. Da tutte le case i miei piccoli amici mi vengono incontro per giocare alla bandiera, al pallone, con le figurine, con le palline di vetro, i tamburelli (Fig. 13).

La strada era nostra e la gioia regnava nell'aria. Si ricordano solo le cose belle. La strada era pericolosa e la gente a volte cattiva. Siamo cresciuti soffrendo fame e freddo, ma queste cose si dimenticano, si ricorda solo la gioia di vivere che ora non c'è. È per questo, perché il ricordo duri anche dopo di noi, che dobbiamo durante il viaggio tendere al bene ed al giusto. Magari non ci viene riconosciuto in vita, ma con la morte sì (Fig. 14). È il Ricordo quello che resta. E se uno si abitua a fare il bene fin da bambino, in questo avvantaggiato dall'esempio dei genitori e dell'ambiente tutto, continuerà tutta la vita per questa via. Sono importanti anche i geni trasmessi. Ci vuole Fortuna. La Volontà non basta. È forse per questo che sono un Archeologo dei Ricordi, vado a scovare tutti gli amici, tutti i luoghi, tutti i fatti positivi, e li tengo in vita. Parimenti cerco di giorno in giorno di riparare ai miei errori e di fare del bene.

Questo consentirà a quel poco di Divino che è in me di crescere proporzionalmente al mio declino e se val la pena di sopravvivere al mio essere terreno, questo sopravviverà. E si appagherà il Giudice che è in me: la Coscienza. Potrò rappacificarmi con me stesso ed affrontare in Serenità e Comprensione, in Speranza e Consapevolezza, tutto quello che mi aspetta.

Questi i miei pensieri di Domenica Mattina. Spero di non avervi annoiato. Io sto bene con Me e spero con Voi.

L'ALBUM DEI RICORDI



GIROLANO GIACOMO CASANOVA

G irolano Giacomo Casanova (semplicemente Casanova), è nato a Venezia il 2 aprile del 1725 e morì a Duchcov , regno di Boemia, ora la Repubblica Ceca, il 4 giugno del 1798.

Figlio di Gaetano Giuseppe Casanova e Zanetta Farussi, entrambi attori di teatro, fin da giovanissimo fu affidato alle cure della nonna materna, poiché i suoi genitori viaggiavano costantemente con la compagnia teatrale.

Da adolescente visse nella casa di un abate mentre studiava legge all'università, apprese anche filosofia, matematica, musica e medicina. Cercò di seguire la vita ecclesiastica e poi quella militare senza successo. La vita gli riservava altro.

Casanova visse i suoi settantatre anni pieni di passione, segnati soprattutto dalle sue avventure amorose, dal gioco d'azzardo e dalle feste.

Fu perseguitato e imprigionato a Venezia, il 26 luglio 1755 e fu condannato a cinque anni di carcere, con l'accusa di condurre una vita dissoluta (libertina), di possedere e diffondere libri proibiti e di fare propaganda antireligiosa di essere un baro, un empio, n cultore delle arti magiche e alchemiche ed un organizzatore della Massoneria. Durante il processo non rivelò mai alcun nome, se non quello di un aspirante massone che aveva anche ritirato la sua candidatura.

Nelle prime ore del 1 novembre 1756 riuscì a scappare dal carcere e andò a vivere nella città di Monaco in Germania, poi andò in diversi paesi, tra cui Francia, Svizzera, Italia, Inghilterra, Belgio e Spagna. Come suo ricordo, lasciò amanti, debiti di gioco, amici e nemici.

Durante questo periodo di peregrinazioni ebbe il privilegio di incontrare e frequentare molti personaggi influenti del suo tempo, per citarne alcuni: Rousseau, Voltaire, Diderot, D'Alembert ed altri esponenti della cultura europea.

Dal punto di vista culturale e intellettuale, scrisse 42 libri, tradusse l'Iliade di Omero dal greco in italiano e lasciò un romanzo di finzione in cinque volumi, inoltre era profondamente erudito in tema di filologia, teologia, matematica, fisica e musica e fu anche un violinista professionista.

Tornò a Venezia diciotto anni dopo nel 1774, con l'incarico di redigere rapporti segreti per l'Inquisizione di Venezia, "consegnando" le persone che aveva frequentato durante le sue lunghe notti di gioco e di feste ai tempi della sua gioventù.

Nel 1785, in età avanzata, fu nominato bibliotecario del conte di Waldstein Wartenberg, a Duchcov, in Boemia, rimanendo in carica fino alla fine della sua vita.

Dedicò i suoi ultimi anni alla scrittura di un romanzo, Isocameron e, soprattutto alla scrittura delle sue memorie "Storia della mia vita".



"È lui. Metterlo in custodia".
Casanova viene arrestato e portato davanti al Segretario degli Inquisitori di Stato a Palazzo Ducale che ordina al capo carceriere di porre Casanova in custodia.

Casanova, il secondo da sinistra, in questa incisione del 1787 è vestito elegantemente. Spiega in "Storia della mia Vita" che quando fu svegliato e gli fu ordinato di vestirsi perché doveva essere portato davanti al Tribunale degli Inquisitori di Stato, presumibilmente per nervosismo, si prese il suo tempo per vestirsi, radersi, pettinarsi, su una camicia di pizzo e il suo vestito migliore ("abito mon joli") senza pensare o parlare. (Storia della mia Vita, La Pléiade, 2013, Tome troisième, XIII, p. 901.)

Fonte: edizione originale, Biblioteca Nazionale francese

L'altro lato della vita di Casanova

Quest'uomo, spesso ritratto nel cinema, nelle serie TV e nella letteratura, è sempre stato presentato con un'aura magica intorno alla sua vita di dissoluto, libertino, truffatore, giocatore incallito e conquistatore incallito, che viaggiava tra le grandi aule dei tribunali e dei bordelli delle città dove andava, collezionando donne di tutti i tipi, dalle prostitute di livello più basso, alle signore della nobiltà e della borghesia europea.

Ma vi è un altro lato della vita, poco conosciuto: era un massone.

Per alcuni storici massonici, quest'uomo opportunista che viveva solo per svago, dissolutezza e a spese di altri, usò la Massoneria per "aprire le porte" dei circoli più prestigiosi della società europea di quel tempo.

Altri affermano, invece, che Casanova prese molto sul serio la Massoneria e che non fosse affatto un libertino nel senso più comune del termine, affermando che seguiva un filone di pensiero che si ispirava ad all'etica del soddisfacimento degli istinti elargiti dall'Essere Supremo.

In ogni caso, ciò che è certo è che non fosse affatto allineato con la religione cattolica, tutta tesa a catalogare gli istinti come tentazioni, arrivando ad esaltare la soppressione volontaria degli stessi con digiuni, dolore fisico auto-inflitto, castità, povertà.

Fu iniziato a Lione, in Francia, nel 1750. La sua identità esoterica è un fatto sconosciuto da molti e poco esplorato.

Secondo alcuni autori Casanova ricopriva il ruolo di ambasciatore massonico, il che spiegherebbe perché egli fosse quasi sempre ospitato - nelle sue peregrinazioni nelle varie città europee - dal Maestro Venerabile della locale Loggia.

Casanova dedicò la sua vita agli studi dell'occulto e dei misteri, frequentò le antiche scuole di alchimia e cabala; svelò i segreti dell'Alchimia e completò il Magnum Opus - la Grande Opera - scoprendo il segreto della Pietra Filosofale, proprio come fece il suo compagno di studio Saint-Germain.

La Massoneria del XVIII secolo che, oltre a Casanova, includeva personaggi illustri, era un po' diversa da quella di oggi, principalmente in termini di operatività. La fraternità, la spiritualità e la ricerca dei misteri facevano parte della routine massonica.

Il messaggio di Casanova è stato un avvertimento a tutti coloro che desideravano entrare in Massoneria e per chi già iniziato, avvertiva la mancanza di qualcosa nella propria ricerca spirituale.

Come vedeva Casanova la Massoneria?

Casanova descrisse la Massoneria come segue:

“Fu a Lione che una persona rispettabile, che incontrai a casa di M. de Rochebaron, ottenne per me il favore di essere iniziato al sublime ordine della Massoneria. Sono arrivato a Parigi come un semplice apprendista; pochi mesi dopo il mio arrivo sono diventato Compagno e Maestro; quest'ultimo è sicuramente il grado più alto della Massoneria, tutti gli altri gradi che ho iniziato in seguito sono solo piacevoli invenzioni che, oltre ad essere simboliche, non raggiungono nulla alla dignità del Maestro.”



Locandina del film muto del 1927.

*Attori: Ivan Mosjoukine nella parte di Casanova
Regia di Aleksandr Volkov,
sceneggiatura di Norbert Falk, Ivan Mozzhukhin e Aleksandr Volkov.*

*Produttore Noë Bloch e Gregor Rabinovitch
Casa di produzione Ciné-Alliance, Deulig Europa-Produktion e Société des Cinéromans.*

Il film venne presentato in prima a Parigi il 13 settembre 1927; uscì nelle sale cinematografiche francesi il 23 dicembre dello stesso anno. Nel 1927, fu distribuito anche in Germania dalla UFA-Filmverleih GmbH. Negli Stati Uniti, il film uscì il 16 febbraio 1929 distribuito dalla Metro-Goldwyn-Mayer (MGM). In Italia iniziò a circolare nel giugno 1927, presentato talvolta con il titolo non ufficiale de "Le avventure di Giacomo Casanova".

“Nessuno in questo mondo può ottenere la conoscenza di tutto, ma ogni uomo che si sente dotato di facoltà e riesce a percepire la portata della sua forza morale, deve sforzarsi di ottenere la maggior quantità possibile di conoscenza. Un giovane ben nato che desidera viaggiare e conoscere il mondo, e quel che si dice il gran mondo, che non voglia trovarsi, in determinate circostanze, inferiore ai suoi coetanei, ed essere escluso dalla partecipazione a tutti i loro piaceri ... deve farsi iniziare a ciò che si chiama Massoneria”.

“È un ente di beneficenza, che in certi momenti e in certi luoghi è stato un pretesto per i criminali per agire contro l'ordine pubblico, ma c'è qualcosa sotto il cielo che non sia stato travisato? Non abbiamo visto i gesuiti, sotto le vesti della santa religione, spingere la mano con il pugnale contro i re che dovevano essere assassinati? ”

“Tutti gli uomini importanti, intendo quelli la cui esistenza sociale è evidenziata dall'intelligenza e dal merito, dall'apprendimento o dalla prosperità, possono essere (e molti di questi sono) massoni. È possibile supporre che tali insegnamenti di cui gli iniziati, costretti dalla legge a non parlarsi mai di politica, o religione, o governi, parlino solo di simboli emblematici di una morale trionfante? (...)”

“Il mistero è l'essenza della natura dell'uomo, e dietro tutto ciò che si presenta all'umanità sotto un'apparenza misteriosa, ci sarà sempre curiosità e verrà indagata, anche quando gli uomini sono certi che i veli non coprono altro che un codice criptato.”

“Soprattutto, vorrei mettere in guardia i giovani tranquilli che desiderano viaggiare (cercare la conoscenza) a diventare massoni; ma vorrei avvertirti di stare attenti nella scelta di una Loggia, perché, sebbene le cattive compagnie non possano influenzare mentre si fa parte di una Loggia, il candidato deve guardarsi dalla cattiva conoscenza.”

I segreti della Massoneria secondo Casanova:

“Coloro che entrano nella Massoneria solo per carpirne il segreto possono ritrovarsi delusi: può infatti accadere loro di vivere per cinquant'anni come Maestri Massoni senza riuscirvi. Il mistero della Massoneria è per sua natura inviolabile: il Massone lo conosce solo

Ritratto di Giacomo Casanova attribuito ad Anton Raphael Mengs (1728–1779).

La critica più recente ha abbandonato l'attribuzione del quadro a Mengs, ipotizzando come autore Francesco Narici (1719–1783). Sul punto si osserva che in una nota (con bibliografia), in didascalia al quadro, vi è la voce dedicata a Giacomo Casanova . Il quadro (olio su tela) scoperto nel 1952 a Milano e in seguito passato nella collezione privata del casanovista Giuseppe Bignami. Adriano



per intuizione, non per averlo appreso. Lo scopre a forza di frequentare la Loggia, di osservare, di ragionare e di dedurre. Quando lo ha conosciuto, si guarda bene dal far parte della scoperta a chicchessia, sia pure il miglior amico Massone, perché se costui non è stato capace di penetrare il mistero, non sarà nemmeno capace di profittarne se lo apprenderà da altri. Il mistero rimarrà sempre tale.”

“Chi diventa massone solo per il gusto di scoprire il segreto dell'Ordine, corre il grande rischio di invecchiare al riparo dell'ombra, o sotto la cazzuola, senza mai scoprire gli scopi dell'Ordine. Ma c'è un segreto, ma è così inviolabile che non è mai stato confidato o sussurrato a nessuno. Chi interrompe il viaggio in superficie immagina che il segreto consista in parole di passo, segni e toccamenti o che il segreto principale sarà trovato solo quando si raggiungerà il grado più alto.”

“Tutto ciò che viene fatto in Loggia deve essere un segreto; ma coloro che hanno rivelato senza scrupoli ciò che è stato fatto in Loggia non sono in grado di rivelare ciò che è veramente essenziale; non sono a conoscenza del segreto e, se lo avessero, di certo non avrebbero rivelato il mistero delle cerimonie.”

“Credo nell'esistenza di un Dio immateriale, creatore e maestro di tutte le forme; e ciò che mi dimostra che non ho mai dubitato è che ho sempre contato sulla sua provvidenza.”



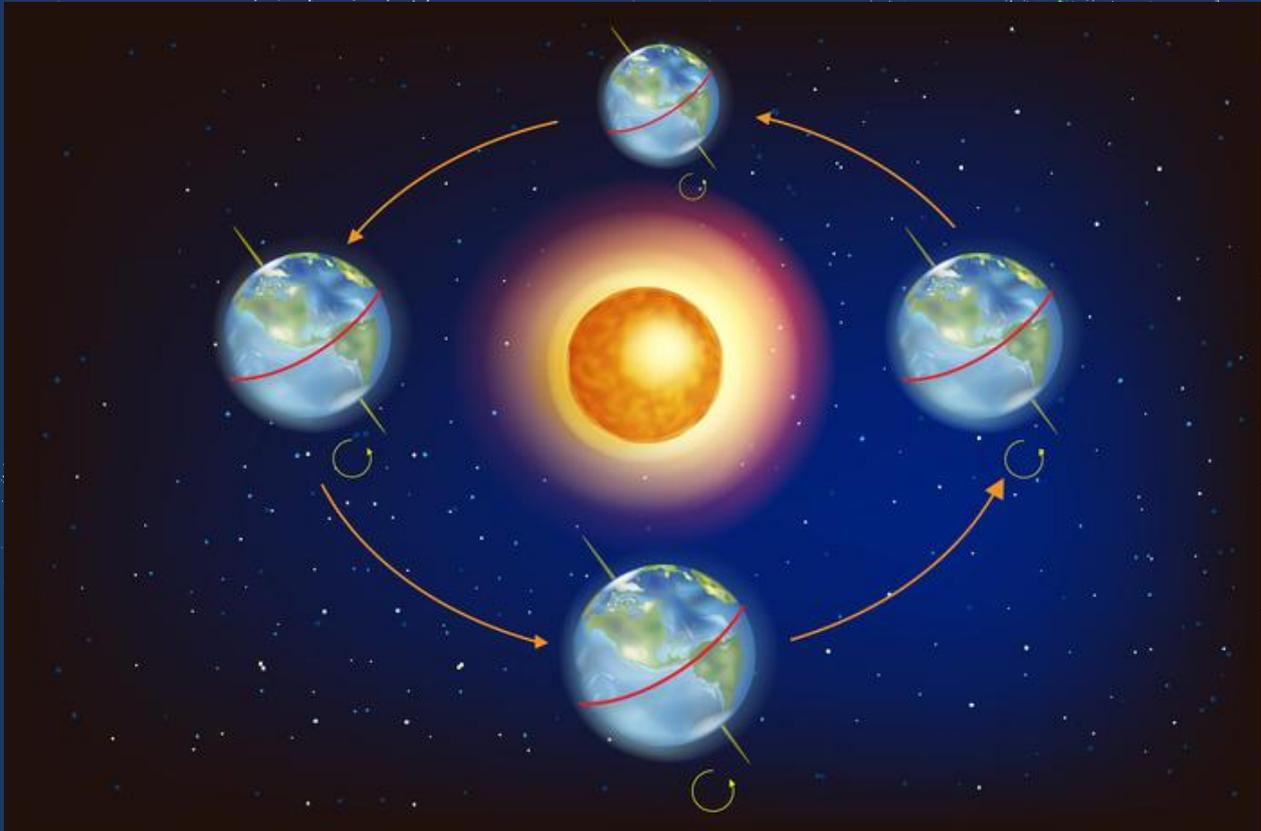
Casanova & Co. è una commedia d'epoca del 1977 con protagonista Tony Curtis. Ha avuto molti titoli durante la sua uscita internazionale. Questi sono Casanova & Company (Italia), Casanova - sänkykamarivaras (Finlandia), Enas trellos, poly trellos Kazanovas (Grecia), Hilfe, ich bin eine männliche Jungfrau (Germania occidentale), Sex on the Run (Stati Uniti) (titolo della ristampa), A qualcuno piace bello (USA), Le disavventure amorose di Casanova (Stati Uniti) (titolo video), The Rise and Rise of Casanova (Regno Unito) e Treize femmes pour Casanova (Francia)). Diretto da Franz Antel nel ruolo di Francois Legrand, Prodotto da Franz Antel Carl Szokoll, scritto da Tom Priman e Joshua Sinclair, musica di Riz Ortolani, distribuito da PRO International Pictures (USA 1979), Prima Film (Canada 1979), Monterey Home Video (USA VHS 1996).

TRAMA

Mentre si nasconde dalle autorità reali, Giacomo Casanova (Tony Curtis), incontra il suo sosia : Giacomino, un piccolo truffatore fuggitivo. Nel frattempo, il Califfo e sua moglie arrivano a Venezia per una visita di Stato, e lei insiste per una notte con il leggendario amante. Attraverso una serie di incontri erotici e commedie dall'identità sbagliata, Giacomo e Giacomino tornano a Venezia per l'appuntamento con la moglie del Califfo.

IL SOLSTIZIO D'INVERNO. LE MIE RIFLESSIONI

Di M.L.



Il termine Solstizio deriva dal latino: Solstitium (da Sol = sole e Sistere = fermarsi) e significa infatti: Sole fermo

In occasione del Solstizio d'inverno, infatti il sole, nel suo moto apparente, smette di calare rispetto all'equatore per invertire il suo cammino e ricominciare a regalarci più luce. È il giorno in cui il sole illumina per meno ore una parte del nostro Pianeta e segna l'inizio della stagione più fredda.

È festeggiato in tutte le parti del mondo con le differenze giustificate dalle diverse culture. Simboleggia il passaggio dalle tenebre alla luce, la vittoria del sole sul buio.

Riflettendo, trovo un parallelismo tra ciò che è accaduto nella mia vita (e credo nella vita di

molti di noi) prima e durante la pandemia e il "miracolo" del solstizio.

Periodi illuminati dalla forza, dal coraggio, dal benessere sia fisico che mentale, dalla serenità, dall'allegria e dalla speranza sono stati improvvisamente e inaspettatamente oscurati, inizialmente dalla triste notizia della presenza del virus e, subito dopo, dal propagarsi del contagio. Oscurati anche dalla paura, dallo sgomento e dalla perdita della speranza in un rientro alla normalità.

Sembra che tutto ciò che di più bello sia avvenuto nella mia vita, si sia fermato, proprio come il sole nel solstizio d'inverno! È come se la luce e quindi tutto ciò che di più bello corona la mia esistenza abbia dato posto al buio. Come se il coraggio e la forza

abbiano lasciato posto alla paura e alla perdita della speranza che tutto possa tornare come e meglio di prima.

Incontrarmi con parenti ed amici per manifestare fisicamente ed emotivamente i miei sentimenti, le mie emozioni, le mie paure, la mia allegria, la serenità e vivere anche tutto ciò da parte loro, mi manca. Mi mancano i loro baci, i loro abbracci, le risate a crepapelle buttandoci sul divano! Mi manca il loro abbraccio in un momento di sconforto e il loro sostegno con parole sussurrate piano piano in un orecchio. Mi manca soprattutto il non poter ricambiare tutto questo fisicamente! Ma ecco che, piano piano, accade che la Luce



riprende a farsi strada e ad emergere proprio come fa il Sole. Ed ecco che utilizzo i mezzi ed i comportamenti per poter difendermi e allontanare questo disagio. Ecco l'uso della mascherina, il mettere in pratica le regole di distanziamento e le disposizioni comunicate per potere proteggere sia me che gli altri. Imparo a gestire le mie giornate in maniera più efficiente per affrontare questo disagio. Ecco che utilizzo mezzi come il web e il telefono per poter continuare a tenere vive le mie amicizie, portare avanti il mio lavoro e momenti di comunicazione e di condivisione, come questa tornata virtuale di oggi 19

Dicembre 2020, dedicata al Solstizio d'inverno.

Siamo lontani fisicamente ma vicini col cuore. Posso guardare i vostri volti privi di mascherina, vivere i vostri sorrisi, gli sguardi e le vostre emozioni. Siamo qui a condividere momenti di unione sapendo che ognuno di noi è supporto e forza per l'altro, e di questo ringrazio tutti voi Fratelli.

Piano piano la Luce continua a farsi strada e illumina la mia vita, proprio come il sole che dà spazio al buio ma lui c'è e fa sentire il suo calore. Ed è proprio il giorno che dà il posto alla notte, per ripresentarsi immancabilmente dopo poche ore:

Ecco la luce che primeggia sul buio, ridando vita alla forza, al coraggio e alla speranza in un giorno migliore, facendomi assaporare in maniera intensa il bello della rinascita e quindi della vita nonostante l'evento angosciante e catastrofico come la pandemia. Questo mi conferma che esiste il ciclo della Vita che Qualcuno ha progettato per noi e lo dimostra l'immancabile vittoria della Luce sulle tenebre!

Per ringraziarvi dell'attenzione, mi piace porgervi questa notizia che alimenta ulteriormente la mia speranza: "La stella di Betlemme". Il 21 dicembre di quest'anno 2020 potremo assistere ad un evento astronomico di rara bellezza: la Grande Condivisione che avverrà tra due grandi pianeti del nostro Sistema Solare, il Signore degli Anelli, Saturno e il Gigante Gassoso, Giove. Li vedremo praticamente attaccati in un'unica luce, come un unico pianeta. Sarà un evento significativo in quest'anno funestato dalla pandemia. Questo fenomeno non si ripeteva da quasi 800 anni. *(da un articolo di Carlo Testa, meteorologo, del 18/12/2020).*

DISCORSO SUL SUPERBO

di G.P.



Dicono che uno dei più grandi nemici dell'uomo sia il suo ego.

C'è una favola su una rana che si chiedeva come avrebbe potuto allontanarsi da una regione fredda durante il pieno inverno.

Alcune oche le suggerirono di emigrare con loro ma il problema era che la rana non sapeva volare. "Fammi pensare - disse la rana - perché ho un cervello straordinario". Quindi chiese aiuto a due oche: trovarono un ramo robusto e ciascuna di loro prese il ramo ad una estremità col proprio becco. La rana si aggrappò al ramo con la bocca.

Le oche e la rana stavano volando quando a un certo punto, passarono davanti a un piccolo villaggio i cui abitanti andavano ad

assistere ad uno spettacolo insolito. Qualcuno chiese: "Di chi è stata un'idea così brillante?"

La rana, tutta orgogliosa e sentendosi la più brillante, la più importante delle creature, rispose con enfasi: "sono stata io"!

Ecco dunque che l'eccessiva superbia della rana fu causa della sua stessa rovina, perché nel momento in cui aprì la bocca si staccò dal ramo, cadde e morì.

L'orgoglio è sempre stato censurato nel corso dei secoli, da tutte le dottrine umanistiche e da tutte le religioni conosciute.

Non è diverso per la Massoneria, poiché è vista come un ostacolo, una nefasta estremità della pietra grezza che deve essere levigata, una condanna spirituale volontaria dell'uomo.

L'orgoglio è un sentimento che si caratterizza per la pretesa di superiorità sulle altre persone credendo di essere il migliore in quello si fa, in quello che si decide, in quello che si sa, in quello che si ha o nella capacità di risolvere le cose.

La prima lettera dell'apostolo Giovanni avverte che l'orgoglio è il seme di tutti i peccati. Infatti, per la Chiesa Cattolica, l'orgoglio è considerato uno dei sette peccati capitali ed è essendo associato all'arroganza ed alla vanità, tipici del demone Lucifero ("la Stella del Mattino").

Per molti teologi l'orgoglio è la pietra angolare di tutta la trasgressione dell'uomo. Questo perché è considerato il peccato originale in quanto esisteva molto prima dell'uomo e della creazione.

Un filone di pensiero ritiene che l'Angelo caduto, sia stato corrotto dall'orgoglio, mentre

altri studiosi sostengono che l'orgoglio sia nato con l'uomo.

Oltre al cristianesimo, anche il giudaismo e l'islamismo hanno attribuito alla presunzione vari concetti come il seme del male, il distruttore degli uomini, la maledizione e la caduta dello spirito, la rovina e i crimini dell'anima, la peste maledetta, le passioni della carne, ecc.

Nella Divina Commedia di Dante Alighieri, nel primo cerchio ci sono i "superbi", coloro che più si allontanano da Dio.

Per qualche motivo, il veleno dell'orgoglio è sempre stato pericoloso.

Anche con poco studio, è possibile comprendere come l'orgoglio, più di ogni altro peccato, sia stato la causa della caduta di molti personaggi della storia.

Con gli occhi smussati dal velo dell'ignoranza, l'uomo orgoglioso si sente realizzato, desideroso di mostrarsi agli altri a tutti i costi, desideroso della loro ammirazione, come se ciò aumentasse al massimo la sua stima e gli procurasse piacere.

L'orgoglioso vuole sempre vincere; non accetta di essere come la media, non accetta di essere come gli altri. Ha bisogno di distinguersi, ha bisogno di grandezza e apprezzamento. Richiede rispetto, riconoscimento, applausi. Ma quando viene superato, l'orgoglioso si lascia presto dominare dall'invidia, volendo sminuire gli altri e vantarsi. Se non è in grado di essere il più intelligente, allora diventerà il più ignorante, parlando male del suo presunto nemico per tutto il tempo in modo che il suo interlocutore, udito il deprezzamento, inizi a





lodare i superbi anche se solo per educazione. E non è solo quando si parla con audacia ed enfasi che l'orgoglioso si rivela. Non è solo con una fluidità e un'eloquenza imponente di "verità sublimi" che spicca l'orgoglio, perché è presente anche nel silenzio dei pensieri quando l'orgoglioso si trova in una resistenza intellettuale a ciò che viene dagli altri, e ascoltandoli tra sé e sé pensa: "lo so già", "chi pensa di essere per insegnarmi qualcosa", "prima ha bisogno di crescere, poi potrà dire qualcosa di me" .

Allo stesso modo, l'orgoglio non riguarda solo la conoscenza, c'è anche l'orgoglio del potere economico ("vedrà cosa riesco a fare"), dei beni materiali ("la mia macchina è molto meglio della sua"), della posizione gerarchica ("qui posso criticare"), e si manifesta anche in situazioni vantaggiose in generale, come accade quando qualcuno pensa di essere l'unico leader perché conosce persone influenti.

La Massoneria che ha come uno dei suoi scopi il lavoro sulla propria Pietra Grezza attraverso la mera conversione di se stessi in un modello utile e redditizio per tutta la famiglia e per l'umanità in generale,

raccomanda di fare Luce sulla propria coscienza per combattere il male dell'ignoranza, perché è questa la più grande vittima dell'orgoglio e prima o poi finirà isolato dalla propria autosufficienza.

Siamo nati tutti morsi dallo stesso Serpente. L'orgoglio è un veleno che non uccide subito, ma può diffondersi nelle vene. Comincia a

poco a poco, in modo sottile, paralizzando i nervi, uccidendo la sensibilità, fino a raggiungere il sistema nervoso centrale e a dominare la ragione. Se la vittima non prende l'antidoto in tempo, è fatale: sarà contaminata dal veleno dell'autosufficienza.

Dopotutto, ciò che l'orgoglioso cerca è l'ammirazione, ma ignora un effetto collaterale che è la compassione delle persone per gli umiliati e il disprezzo per l'orgoglioso oppressore.

La correzione dell'orgoglio avviene solo e semplicemente con la virtù dell'umiltà. È agendo con semplicità che è possibile combattere l'orgoglio nelle sue forme più diverse, evitando l'ostentazione, contenendo la vanità e guardando il mondo intorno.

L'antidoto, oltre all'umiltà, include una sana dose di moderazione nelle parole e nel pensiero. È essenziale riconoscere che ognuno di noi ha tesori preziosi nel proprio Tempio delle virtù, ma siamo come vasi d'argilla; veniamo dalla polvere e alla polvere torneremo, nessuno di noi può sottrarsi a questo destino.

Siamo della stessa natura, creature viventi e meravigliose, ma allo stesso tempo piene di imperfezioni diverse, esseri pensanti e capaci,

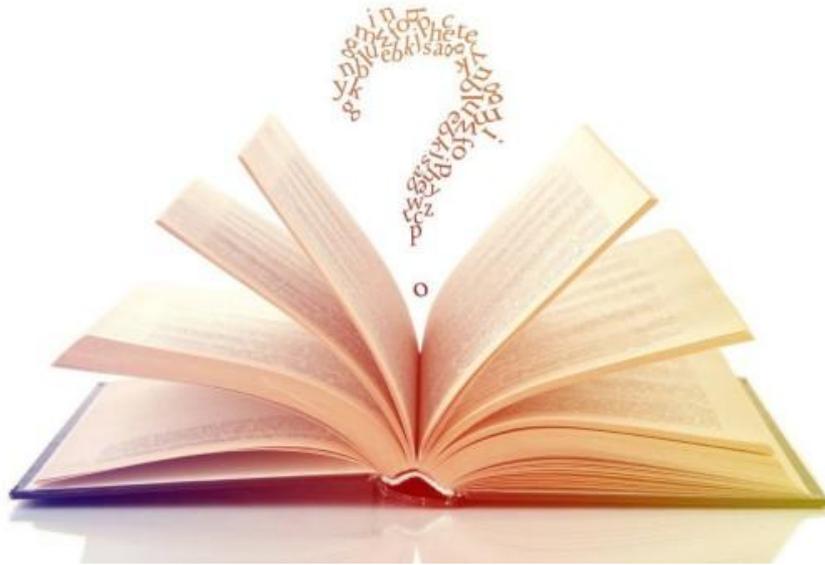
ma in continua trasformazione e anche il più importante degli uomini per un'ora soccombe, senza disturbare il flusso e il reflusso dell'universo che continua il suo corso evidenziando l'insignificanza di ciascuno di noi per la continuità della vita su questa terra. E quello che ora ci sembra una certezza potrebbe rivelarsi un errore prima o poi. Che il G.:A.:D.:U.: illumini tutti noi.

ICONOGRAFIA

1. *"I sette peccati capitali e le quattro ultime cose"* di Jheronimus Bosch (1450-1516 circa); dipinto olio su tavola altezza: 119,5 cm (47 pollici), larghezza: 139,5 cm (54,9 pollici). Fine del XV secolo. Museo del Prado, Madrid.
2. *"Il Genio del male"* di Guillaume Geef, Cattedrale di Liegi stile neo gotico, XIX secolo, Vasil.
3. Palazzo Ducale a Venezia , capitello n. 10 del portico (contando come n. 0 quello sullo spigolo verso il Ponte dei Sospiri): I peccati capitali - Superbia preesse volo ("Per superbia voglio sempre prevalere io"). Foto di Giovanni Dall'Orto , 31 luglio 2008.
4. *"Umiltà"*, pannello di bronzo di Andrea Pisano, sulla porta sud del Battistero di Firenze.



COME LE PAROLE POSSONO CONDIZIONARE LE OPINIONI DELLE PERSONE



Il ritmo rapido del cambiamento sociale e culturale, l'apparente disintegrazione dei valori morali e lo sfaldamento della famiglia, fa sì che molti cercano di fuggire dalla complessità della vita moderna abbracciando opinioni assolute e rifiutando ogni forma di tolleranza nei confronti del prossimo.

Risposte semplici, facili, apparentemente stabili portano conforto in un mondo in rapido cambiamento. Alcune organizzazioni rispondono all'angoscia personale dei propri associati e/o aderenti definendo rigorosamente i concetti che devono abbracciare offrendo una cura che spesso di concretizza nel distruggere il presunto nemico.

La Massoneria storicamente, almeno in Italia, è uno di questi obiettivi perché incoraggia i membri a formarsi la propria opinione su molti argomenti importanti, come la religione, ottenendo in cambio non solo un pregiudizio intorno alla attività, ma soprattutto condanne.

A volte tali pregiudizi o preoccupazioni hanno origine dalla disinformazione o incomprendione e molti problemi derivano dall'utilizzo di alcuni termini.

Qualsiasi organizzazione utilizza una terminologia particolare compresa solo dagli appartenenti alla medesima. È difficile che chi non appartenga al gruppo specifico possa replicare ai termini particolari utilizzati da quel gruppo, a meno che

non li capisca e sappia perché vengano utilizzati. Per esempio se qualcuno vuole leggere un articolo medico, anche se è un suo diritto farlo, non ha certamente il diritto di lamentarsi se gli articoli sono scritti con termini a lui incomprensibili. Una persona che legge un libro di cucina dovrebbe conoscere i termini con cui si spiegano le ricette per evitare di realizzare pasticci piuttosto che piatti prelibati. Chi si cimenta con un testo giuridico, a meno che non abbia una laurea in legge, difficilmente potrà comprendere il significato di molti termini.

Lo stesso vale per i testi massonici letti da chi non è massone.

La Massoneria utilizza un vocabolario molto particolare che può creare equivoci se chi legge non ne conosce il significato. Si usano parole specifiche che se non si comprende il contesto storico della loro origine, si può pensare che i massoni facciano uso di titoli e termini addirittura offensivi come quello di "Maestro Venerabile" per indicare il responsabile di una Loggia. Il capo di una Loggia massonica è chiamato Maestro Venerabile per lo stesso motivo per cui il capo di un'orchestra è chiamato Maestro al pari di un altro professionista altamente qualificato nel suo specifico settore. Il termine di Maestro nacque nell'alveo delle corporazioni del Medioevo

quando per indicare il lavoratore più abile si utilizzò tale termine.

Gran parte del vocabolario massonico risale a quel periodo. Onorare il Maestro Venerabile non ha nulla a che fare con qualsiasi significato o contesto religioso. Onorare in Massoneria è un termine che esprime il massimo rispetto per chi ricopre un determinato incarico, esattamente come siamo soliti fare quando ci riferiamo ai nostri politici parlamentari utilizzando il termine di "Onorevole", ed anche in questo caso non v'è nulla di irreligioso. Tali termini sono conati in un determinato periodo storico ed è, quindi, solo una questione di storia e tradizione, non di religione.

Alcuni anti - massoni fanno leva sul fatto che adottiamo quelli che per noi sono antichi rituali o ai cosiddetti giuramenti sanguinari nella Massoneria. Non c'è nulla di offensivo nei rituali per chiunque li capisca. Sono antichi, non arcaici, poiché molti di loro sono così vecchi che le loro origini si perdono nella storia. Ma non c'è niente di male in questo.

I presunti giuramenti di sangue fanno riferimento alle sanzioni associate alla violazione degli obblighi massonici. Questi nacquero nel sistema legale medievale inglese, ed erano vere e proprie punizioni che lo stato infliggeva alle persone condannate per motivi politici o religiosi. Oggi nessuna violazione degli obblighi in Massoneria contiene simili sanzioni (se non l'espulsione dall'Ordine). È rimasto qualche riferimento a tali sanzioni con valore puramente simbolico e si riferisce esclusivamente alla vergogna che una persona onesta dovrebbe provare al pensiero di infrangere una promessa o un giuramento.

Alcuni critici della Massoneria sostengono che le letture consigliate nei gradi simbolici o filosofici abbiano una origine "pagana" perché spesso appare il termine "pre-cristiano".

Lo scopo principale della Massoneria è lo studio della storia intellettuale e morale dell'uomo per il

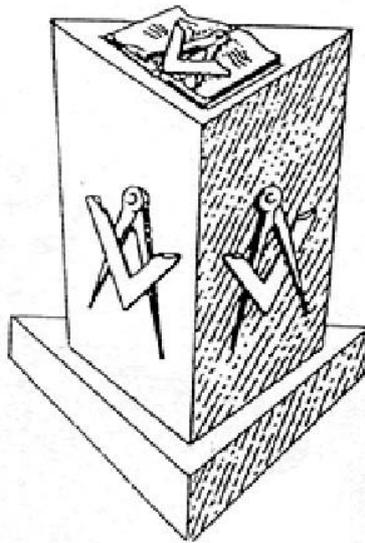
suo sviluppo morale e intellettuale. Tale studio deve partire dai concetti di "uomo" e di "Dio" secondo le antiche culture evidenziandone anche le rispettive mitologie. Gli Egizi, i Greci e i Romani, così come altri popoli precedenti, davano importanza a molti argomenti, inclusa la religione. L'idea che un medico debba agire nel migliore dei modi negli interessi del suo paziente, ha origine dal pagano Ippocrate, così come l'idea che lo Stato non possa irrompere nelle nostre abitazioni e prendere capricciosamente ciò che vuole, ha origine dal pagano Aristotele. Oggi nessuno di noi vorrebbe vivere in un mondo senza queste idee.

In quasi tutti i campi - legge, governo, musica, filosofia, matematica, ecc. - è necessario rivedere il lavoro dei primi scrittori e pensatori. La Massoneria non fa eccezione. Ma studiare il lavoro delle culture antiche non è la stessa cosa di fare ciò che hanno fatto quei popoli o credere ciò in cui essi credevano. Ma, soprattutto, a nessun massone viene mai detto in cosa deve credere in relazione alle questioni di fede e di politica perché questo non è il compito della Massoneria. Questo è il dovere delle religioni rivelate che si esprimono adeguatamente attraverso le loro chiese.

Ironia della sorte vuole che nelle Logge massoniche si trovi una Bibbia e che essa sia annoverata tra i c.d. arredi mobili. Non si tratta di una mancanza di rispetto anzi, è vero il contrario. I massoni usano la parola "mobili" nel suo significato originale di attrezzatura essenziale. Dal momento che nessuna Loggia può incontrarsi senza che sia aperto il

volume della Legge Sacra (che nei paesi Occidentali è quasi sempre la Bibbia), la Bibbia è essenziale e ha un posto speciale come "arredo" per ogni Loggia. Nei paesi islamici la Bibbia è sostituita con il Corano e tra i massoni ebrei si usa un altro Libro Sacro, il Talmud.

L'uso massonico del termine "Luce" è spesso frainteso. Questa confusione può portare alcuni a pensare che i massoni parlino di salvezza piuttosto



che di conoscenza o verità. La luce era un simbolo della conoscenza molto prima che fosse un simbolo di salvezza. La Massoneria utilizza il termine "Luce" come simbolo della ricerca di verità e conoscenza. È improbabile che i massoni possano pensare che la Luce rappresenti la salvezza.

La Massoneria non insegna alcun percorso verso la salvezza. Questo è il dovere di una Chiesa, non di una Fratellanza. La Massoneria si limita ad indicare al massone il Libro Sacro aperto quale Libro della Legge Morale, e dire al massone di cercare lì il percorso verso la vita eterna. La Massoneria crede nell'importanza delle buone opere ma per gratitudine al Grande Architetto dell'Universo, per la responsabilità individuale morale e sociale. La via della salvezza si trova nella casa di culto di ogni massone, non nella sua Loggia.

Vari critici accusano gli scrittori massonici di insegnare l' "eresia dell'universalismo". L'universalismo è la dottrina secondo cui tutti gli uomini e le donne vengono alla fine salvati. La Massoneria non insegna l'universalismo o qualsiasi altra dottrina della salvezza.

Ancora una volta, questa è materia della Chiesa e non di una Fratellanza. Occorre cercare, ma è piuttosto difficile trovare scrittori massonici che "inseguano l'universalismo". Anche se riuscissimo a trovarne uno, è importante ricordare che qualsiasi autore massonico scrive per se stesso e non come funzionario della Massoneria.

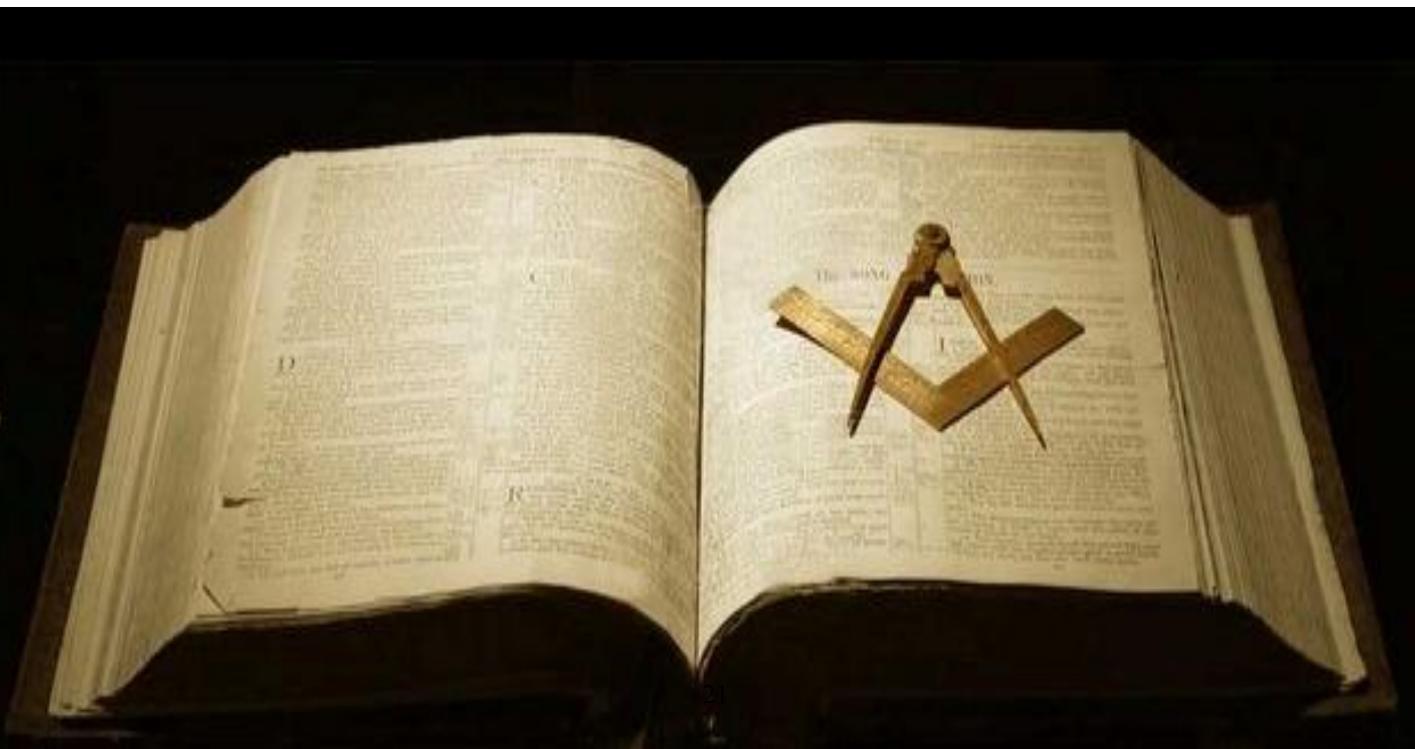
Quest'ultima semplicemente non ha una posizione ufficiale sulla salvezza. Poiché gli uomini di tutte le fedi sono benvenuti nella Fratellanza, i Massoni fanno attenzione a non offendere la fede di nessuno. Forse è proprio questo che può sembrare un universalismo per alcuni critici.

Alcuni critici, meno desiderosi di sistemare le proprie case e più impegnati a trovare difetti negli altri, sostengono che la maggior parte delle Logge si rifiutano di ammettere alcune categorie di persone. Le domande di adesione non chiedono la razza del firmatario e sarebbe considerato completamente sbagliato farlo.

Molte delle preoccupazioni e dei pregiudizi sono semplicemente incomprensioni del vocabolario massonico da parte di non massoni.

La denuncia secondo cui alcuni scrittori si occupano del periodo e pensiero pre-cristiano, potrebbe trovare analogo fondamento nei confronti di qualsiasi altro studioso sull'uomo, sul governo o sulla filosofia. Quasi tutte le aree di studio iniziano con gli antichi (pagani) greci. Tutti i membri della Massoneria sanno che questi studi non invadono l'area delle Chiese per insegnare alcuna dottrina di salvezza, né universalismo, salvezza per opera, né altro.

La Massoneria è semplicemente una Fratellanza - un'organizzazione di uomini e donne, uniti per sviluppare ulteriormente se stessi da un punto di vista etico e morale e per avvantaggiare la comunità in generale.



L'ORNITORINCO, QUELLA PERFETTA IMPERFEZIONE . . .

di P.D.M

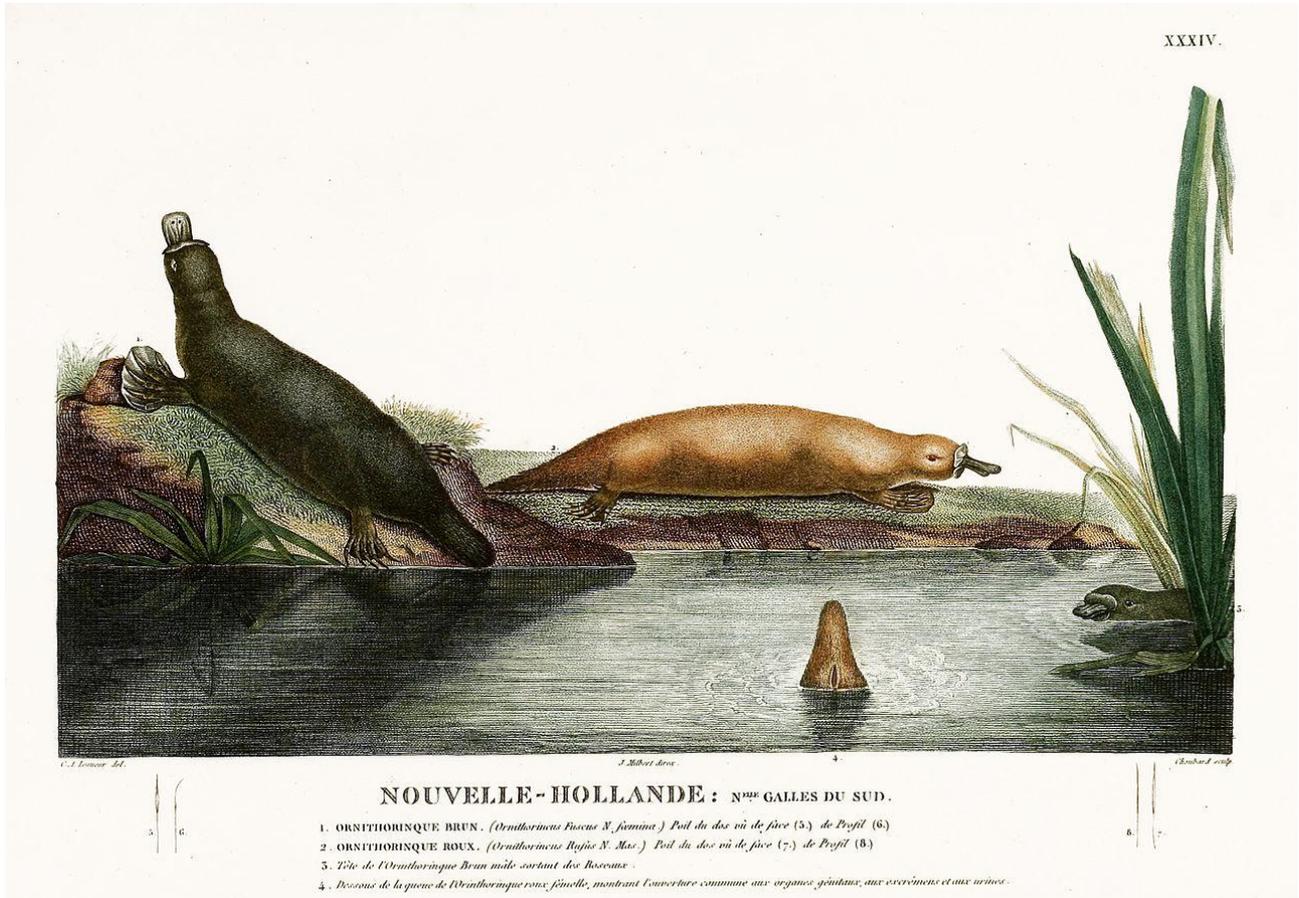


Immagine conservata presso il Museo Nazionale Francese

Quanti di noi si sono soffermati a riflettere sulla variegata e anomala conformazione dell'ornitorinco? Che animaletto strano! La sua morfologia così composita fa subito pensare ad uno "sbaglio della Natura". Si tratta di un animale che sembra essere la negazione di se stesso: ha il becco e le zampe palmate ma non è un uccello e per di più è ricoperto da pelliccia, vive bene dentro l'acqua ma non è un pesce, è un mammifero ma depone le uova, la mamma allatta la prole ma non è munita di mammelle.

Eppure questo crogiolo di forme dà vita ad un essere dalla natura molto "intricante" e

ben inserito nel suo habitat, ma che ci spiazza se soltanto decidiamo di classificarlo. A guardarlo bene è un mix tra un'anatra e un castoro e presenta, mescolate tra loro, caratteristiche dell'una e dell'altra specie.

Detto anche Platipo (*Platypus*), appartiene all'ordine dei Monotremi (caratterizzati dalla presenza della cloaca, sito di convergenza delle vie digestive e urogenitali) di cui fanno parte gli Ornitorinchidi (Ornitorinco) e i Tachiglossidi (*Echidna* e *Zaglosso*); venne scoperto circa due secoli fa in Australia, dove vive localizzato per lo più nella parte

orientale. Il primo esemplare imbalsamato, che risale a più di due secoli fa, è conservato nel Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (*figura a lato*)

E, se l'Ornitorinco ci sembra strano al solo vederlo, si resta strabiliati a conoscere la sua storia naturale: veramente unica tra tutti gli animali. Potrei affermare che questo animale è tutto e l'opposto di tutto!

Pur essendo un mammifero, la femmina dell'ornitorinco non partorisce piccoli vivi ma depone uova, in media due o tre, che accudisce ma non cova.

Una volta nati i piccoli, essi vengono allattati dalla madre, anche se questa non possiede le mammelle: in realtà pur avendo le ghiandole mammarie ma non i capezzoli, il latte si raccoglie in pliche cutanee e secreto attraverso i pori della pelle per depositarsi tra i peli da cui i piccoli lo raccolgono leccandolo. Anche il becco dell'ornitorinco ha una funzione duplice: serve sia a raccogliere vermicelli e gamberetti dal fondale fangoso di fiumi e corsi d'acqua ma possiede anche dei sensori elettrici che vengono impiegati per localizzare le piccole prede in acque torbide e melmose.

I maschi sono dotati di uno sperone, posto nelle zampe posteriori, in grado di secernere un veleno capace di uccidere un animale di taglia ben più grande di loro, ad esempio un cane. Una caratteristica è che per questo veleno non è stato possibile sintetizzare alcun antidoto. La femmina ne è sprovvista perché, se pur presente alla sua nascita, lo sperone velenoso si atrofizza al momento della sua maturazione sessuale.

La temperatura corporea rappresenta anch'essa una particolarità; infatti, pur non trattandosi di un anfibio (seppure viva a



metà tra terra e acqua), presenta una temperatura corporea molto più bassa rispetto quella tipica dei mammiferi placentati: 32 gradi per l'ornitorinco, contro i 38 degli altri mammiferi.

Pur essendo privo dell'orecchio esterno e quindi di padiglione auricolare ha un udito molto acuto.

UN PO' COME... NOI!

“L'ornitorinco è il simbolo dell'impossibilità di chiudere il mondo, la vita, la storia dentro alle categorie rigide cui spesso gli uomini si aggrappano. Ogni esistenza è unica e irriducibile. Non può essere ridotta o semplificata se non per pure necessità comunicative. Questa convinzione e consapevolezza sposta il campo della riflessione nel mare aperto dell'interpretazione e della complessità.

E' la consapevolezza che le regole, le categorie, le leggi scientifiche, le idee sono prodotti degli uomini, oggetti di cultura mutabili e mutevoli e non immutabili dogmi di natura, che libera gli uomini dal peso di regole ed etiche eteronome, ma al tempo stesso lo responsabilizza nella costruzione di un'etica comunitaria, collettiva, responsabile” (Walter Fano).

E a proposito dell'ornitorinco, è mio “prodotto” l'idea che questo splendido

esemplare di “anomala accozzaglia” di tante qualità e caratteristiche differenti, dall’effigie quasi dissonante e sicuramente fuori dagli schemi usuali, nella sua “perfetta imperfezione”, possa essere paragonato a me, eterno apprendista, che perfetto non sono, anzi!, e mai lo sarò, e che sfodero tutte le mie armi per migliorarmi, per rendermi utile alla mia Fratellanza così come al mondo intero, nell’obiettivo di migliorare me stesso e ciò che mi circonda. L’ornitorinco infatti, nella sua “bruttezza” è un abile e aggraziato nuotatore che, pur nuotando ad occhi chiusi, sa riconoscere e intercettare gli obiettivi e la sua meta; ottimo operaio, pur non possedendo zampe e mani (è un palmipede), è un abilissimo costruttore di tane e di rifugi, e sa addestrare con grande maestria la sua prole. E mi insegna anche qualcosa che deve essere mia: la tolleranza; pur essendo

animale “solitario” infatti, riesce a convivere impunemente con altri esemplari che occupano il suo stesso territorio. Insomma questo animale rassomiglia, nel mio immaginario, a quella imperfezione che genera in me il desiderio di migliorarmi: il dubbio, l’autocritica e *la ricerca della soluzione* (come mi fa notare il Gran Maestro Vicario) che non sia la migliore, ma quella possibile.



UOMO, LIBERTA' E MASSONERIA

di E.B.



L'uomo è un essere complesso, strano e imperfetto. A volte pensa di essere padrone del mondo e a volte si deprime, oppure quando qualcosa nella sua vita non va bene si sente piccolissimo, inutile e distrutto. Nei suoi momenti di fantasia, aspira a essere Dio e non potrà mai diventarlo.

Vuole essere immortale perché non ammette la morte, ma non ricorda mai che si perpetua nei suoi discendenti.

È un essere sociale, una condizione vitale per sopravvivere. Fin dai tempi delle caverne, ha imparato a vivere in gruppo.

È curioso. Chiede molto anche se non ha risposte alle cause principali della sua esistenza. Questo lo porta ad un conflitto

esistenziale. Vuole sapere a tutti i costi cosa è successo alle civiltà precedenti e vuole entrare in contatto con esseri intelligenti nell'Universo.

Esplora il Cosmo nel suo insieme e in particolare, esplora la Terra stessa alla ricerca delle sue radici, delle sue origini, senza averle raggiunte fino ad oggi.

Non conosce la ragione della vita e della morte e, timoroso delle forze telluriche e universali, ha iniziato a rispettare, venerando e persino idolatrando, l'invisibile creatore di tutto. Qui sta il principio religioso della maggior parte degli uomini, più per paura della grandezza che li circonda che per la loro intelligenza che è limitata.

Nella sua mente ci sono milioni di idee, di sogni per fare in modo che evolva sempre, in meglio o peggio, in ogni caso domani non sarà mai lo stesso di ieri, anche se mantiene le caratteristiche della sua personalità.

Negli ultimi secoli ha subito tutte le influenze possibili e immaginabili, dall'evoluzione del pensiero umano stesso, ai salti compiuti dalla scienza e dalle moderne invenzioni e tecnologie. L'ambiente intellettuale e morale è stato influenzato, coinvolto sconvolto da queste scoperte. Nell'ultimo secolo, lo sviluppo scientifico dell'umanità è stato maggiore che nell'intera storia della civiltà attuale e delle civiltà precedenti e le scoperte scientifiche sono avvenute (e avvengono) senza alcuna previsione per il futuro.

Le sue conseguenze imprevedute modellano la nostra civiltà attuale. Vale a dire che non esiste una programmazione oggettiva mirata ad un obiettivo futuro diretto a guidare l'umanità. La scienza spinge l'uomo. A volte non sa dove andrà a finire. Gli scienziati non sanno dove stanno andando o dove vogliono

arrivare. Sono guidati dalle loro scoperte, a volte impreviste e, in gran parte, per caso. Ciascuno di questi scienziati rappresenta il proprio pensiero e stabilisce le proprie linee guida per se stessi e per la società.

Per analogia, lo stesso vale per Internet. Non sappiamo cosa succederà.

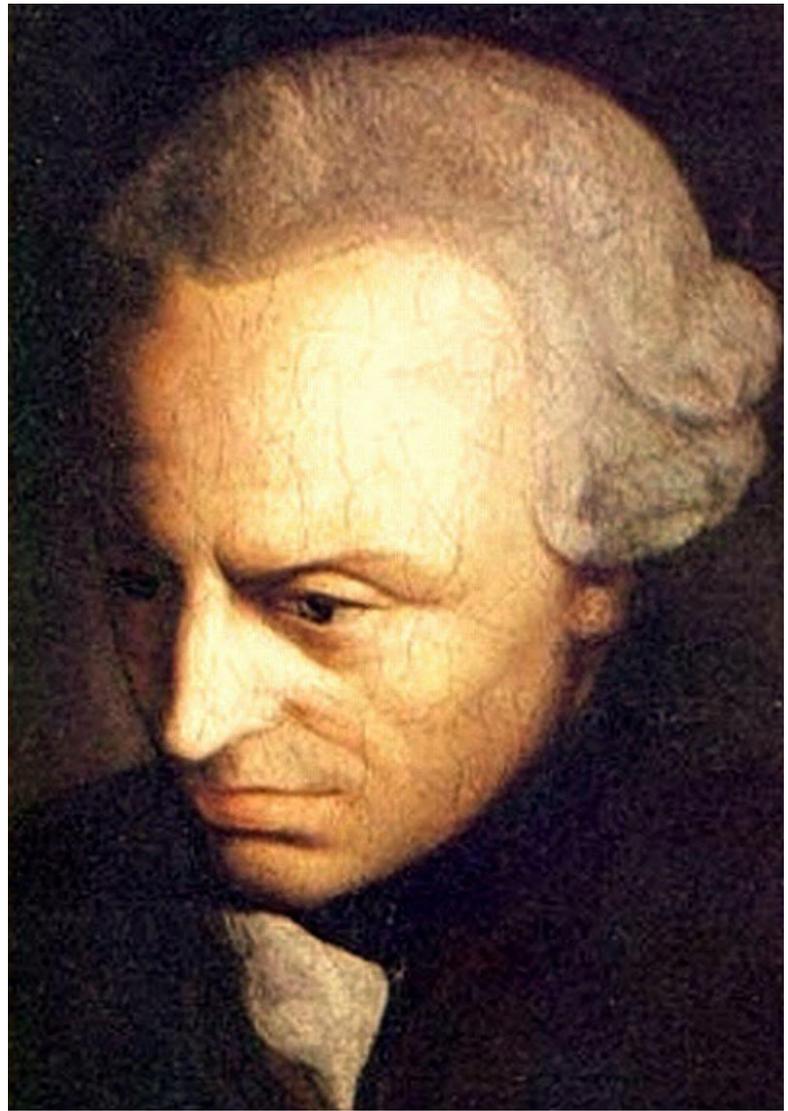
L'uomo studia disperatamente le Leggi della natura, ma queste dovrebbero essere studiate senza il filtro del velo intellettuale, pieno di costumi scorretti e tendenziosi, raggiungendo la verità senza pregiudizi, consumismo, conformismo e distorsioni. Ci sono sofismi, guidati soprattutto da interessi finanziari manipolati da gruppi multinazionali.

Il comportamento umano dovuto a questi fattori cambia di volta in volta verticalmente, come un mezzo controllato da questi gruppi che sfrutta le invenzioni per dare loro il massimo profitto e dando all'umanità la direzione sbagliata in molti settori. E questa piaga attacca l'uomo nella politica, nella religione, nel commercio e in tutti i segmenti della vita e anche in ciò che è più complesso, nelle sue relazioni.

L'uomo è un essere emotivo, aggressivo, intuitivo e fa poco uso della ragione per risolvere i suoi problemi. Agisce di più per emozione.

Konrad Lorenz, premio Nobel 1973, zoologo austriaco ammette che l'aggressività dell'uomo è un'eredità genetica del suo passato animale e che l'uomo non sarebbe il risultato del suo ambiente. Le guerre per lui saranno inevitabili, non importa quanto grandi siano le conquiste sociali e scientifiche dell'umanità. Nonostante sia combattuto dalla maggior parte degli psicologi di tutto il mondo, non sembra che Konrad non abbia ragione. Le guerre continuano ad esistere e la forma di distruzione dell'uomo è sempre più sofisticata. Basti pensare all'invenzione più moderna dell'autodistruzione, il terrorismo.

Gli uomini per organizzarsi hanno creato regole sociali e disciplinari e, tra queste,



l'etica e la morale di cui si scrive tanto e ci sono autori che le considerano la stessa cosa.

La morale varia nella cronicità dei tempi, perché ciò che è servito ai nostri genitori, non serve ai nostri figli, sosteneva Mazie Ebner Eschenbach.

La morale, quindi, sarebbe lo studio dei costumi del tempo e l'etica la scienza che la regola.

I cosiddetti uomini civilizzati di solito dicono che l'etica sia un principio infinito.

Ma lo stesso uomo che è competitivo, aggressivo, emotivo e che riuscirebbe a distruggere se stesso e il mondo, in determinate situazioni può essere buono, caritatevole, comprensivo e leale.

All'interno di questa dualità si cerca, anche se in modo molto superficiale, di disegnare una pallida sagoma dell'uomo, poiché è

impossibile descriverlo profondamente nel suo insieme.

Ogni Massone è un “uomo”, almeno in senso generico, e come tale non sfugge alle specifiche positive e negative menzionate nella descrizione di questo profilo abbozzato.

La Massoneria porta la speranza di cambiare in meglio gli Iniziati. Questo in realtà accade a pochi.

La Massoneria è soprattutto un tentativo di condurre i suoi membri alla conoscenza di sé e allo studio delle principali cause della vita e la loro funzione nel mondo attuale tanto politico che sociale. Chi comprende questo sa che la Massoneria è per loro una forma di evoluzione etica, morale e spirituale.

Altri massoni vivono in una bolla di illusione. Sono mediocri e rassegnati, non dubitano, accettano passivamente le cose sbagliate e per letargica pigrizia mentale, non combattono e aspettano che le cose accadano. La maggior parte dei massoni non capirà mai il vero scopo dell'Ordine. Non capirà il vero obiettivo, ma crederà erroneamente di poterlo raggiungere.

Molti massoni non leggono, non studiano, criticano chi vuole produrre qualcosa di buono, vogliono sapere chi sarà il prossimo Maestro Venerabile e vogliono che la Tornata finisca presto, per dedicarsi alla preziosa “polvere da sparo gialla e rossa” all’agape successiva. Non possiamo nemmeno condannarli, perché sono uomini e come tali non sono perfetti.

I massoni in genere portano nelle Logge tutte le trasformazioni e le influenze che esistono nel mondo profano, e senza rendersene conto cercano di imporre le loro verità come se fossero le verità dettate dall'Ordine.

C'è un grande malinteso nell'attuale Massoneria, perché questa, nei suoi principi ha vecchi valori tradizionali apparentemente conservati attraverso i rituali, usanze scritte, le costituzioni ecc. che molti Massoni fingono di seguire, senza che ciò risponda a realtà.

Quello che accade, invece, è che la maggior parte di questi valori finiscono per essere lettere morte, perché il Massone nella sua condizione di uomo che riceve tutte le influenze di cui si parla nel mondo profano, soprattutto nel campo della comunicazione, dell'informazione e delle relazioni moderne, porta all'interno della Massoneria tutto ciò di cui soffre, e si fa coinvolgere fuori dalle Logge con competitività sleale, consumismo esagerato, aggressività sfrenata, avidità di potere, vanità autolesionista, insomma da una serie di situazioni che prima o poi, quando farà un'analisi di coscienza (se la fa, perché la maggior parte di loro nemmeno la fa), vedrà che non era proprio quello che si aspettava dall'Ordine. Ed in questa totale disillusione si allontana dalla Loggia.

Si parla di tradizione in Massoneria, ma in realtà si è via via distorta, man mano che i tempi sono cambiati, e i cambiamenti avvengono senza rendersene conto perché anche se apparentemente connesso al passato, il massone vive il tumultuoso mondo presente.

La Massoneria è stata organizzata senza conoscere la vera natura della Massoneria. Sebbene sia realizzata solo per i massoni, non è adattata allo spazio reale che dovrebbe occupare.

Il modernismo, ovviamente, è arrivato anche in Massoneria. I rituali sono stati aggiunti a pratiche che non esistevano all'inizio della Massoneria. I Templi, costruiti su qualsiasi lato, sono diventati sontuosi, la semplicità di un tempo è finita. Appaiono cerimonie inventate e rielaborate.

Le liti politiche tra i leader dell'Ordine giungono a una tale rivalità che spesso vengono portate davanti ai Tribunali ordinari. L'avidità di potere è un fenomeno molto frequente nelle menti di alcuni massoni. Una semplice posizione di Maestro Venerabile a volte è contestata dagli avversari in forma ignobile e non massonica. Immaginiamo cosa



possa succedere quando si tratta dell'elezione per la carica di Gran Maestro.

Non c'è motivo per cui questo potere temporale massonico (che in realtà non significa nulla in termini di conoscenza che la Massoneria può fornire) provochi tanta avidità, tante situazioni antimassoniche che osserviamo frequentemente, e molti massoni fingono di non vederle.

Quando la Massoneria non riesce a trovare una soluzione al suo interno, andando davanti ai Tribunali ordinari, si ammanta di ridicolo davanti ai profani.

Quanto è triste e doloroso quando un Fratello diventa falso, diffama, cospira e cerca di distruggere un altro. E questo sempre non per la Dialettica adottata dalla Massoneria che è

l'arte di potersi esprimere e lasciare che qualcuno possa contraddire un'opinione per arrivare a una verità, ma solo per malata invidia o vanità.

Tuttavia, c'è un rovescio della medaglia in questa analisi. Non possiamo dire che il massone, come l'uomo, stesso sia totalmente cattivo. È duplice. È stato creato così. Ha il suo lato negativo, ma lotta disperatamente per essere buono anche se non ci riesce.

È l'eterna lotta dell'uomo, del bene e del male.

La persona disinteressata e offesa di solito usa la qualità cristiana del perdono e torna ad abbracciare il Fratello che lo ha offeso, e tutto finisce in fraternità, a volte sincera e a volte falsa.

Non possiamo negare che ci procuri tanta gioia quando conosciamo un Fratello e lo

riconosciamo come tale. È normale che questo Fratello apra il suo cuore, la sua casa e la sua Loggia. Questa è una grande realtà indiscussa.

Un altro aspetto positivo che di solito accade in Massoneria, è l'ospitalità fraterna con la quale siamo ricevuti in altre Logge, indipendentemente dall'Obbedienza cui si appartiene. Non esiste più alcuna discriminazione determinata dai "leader" delle Obbedienze.

Questo è un progresso sociale molto importante all'interno dell'Ordine. Non ci sono più "cugini", siamo tutti veri Fratelli, con poche rare eccezioni.

Il dualismo nel massone continuerà, è genetico, ma la Massoneria si aspetta che i suoi aderenti sviluppino solo il lato buono. La

sua dottrina è tutta orientata a questo fine. Quindi, non incolpiamo l'Ordine per le distorsioni o divagazioni, queste sono inerenti al massone, all'uomo imperfetto.

Dobbiamo credere nell'essere umano, nel massone, anche se non è un essere perfetto. Se adeguatamente preparato, può ancora diventare il pilastro dell'umanità.

Dobbiamo rivedere e modernizzarci, il futuro è già oggi. Viviamo in un mondo di informazioni. Queste non possono essere eluse o evitate. Siamo già in ritardo in molti segmenti della società. Non supporteremo a lungo il modello anacronistico che stiamo seguendo se non ci aggiorneremo. Questo qualsiasi massone può dedurlo se riflette un po' sull'Ordine.

La Massoneria si risveglierà e in un futuro molto più vicino di quanto immaginiamo, tutto cambierà in meglio perché, nonostante tutte le influenze negative, ha mantenuto la sua essenza iniziatica e questo fattore manterrà per sempre la sua unità simbolica e spirituale.

ICONOGRAFIA

1. *Sant'Agostino, dettaglio, di Simone Martini, tempera su legno del 1320-1325. Museo Fitzwilliam, Cambridge.*

2. *Immanuel Kant, pittore non identificato. circa 1790. Collezione sconosciuta.*

3. *Il filosofo Georg Friedrich Wilhelm Hegel, ritratto di Jakob Schlesinger (1792-1855), olio del 1831. Altezza: 36 cm, larghezza: 28,8 cm. Vecchia galleria nazionale di Berlino.*

4. *La Libertà che guida il popolo, Autore Eugène Delacroix, 1830, tecnica olio su tela, dimensioni 260×325 cm.; ubicazione Museo del Louvre, Parigi*



LA CATTEDRALE CHE NON E' UNA CHIESA



Ad Indianapolis (Indiana) sorge una cattedrale costruita per essere una casa massonica. È un edificio storico progettato dall'architetto George F. Schreiber di proprietà della Valle del Rito Scozzese. La sua costruzione è costata 2,5 milioni di dollari.

Si tratta di un capolavoro gotico in cui ogni dimensione della struttura è divisibile per tre (numero che riflette i tre gradi nella Massoneria) ed alcune sono divisibili anche per 33 (numero che riflette i gradi che un membro del Rito Scozzese può raggiungere).

La cattedrale è il più grande edificio di proprietà del Rito Scozzese del mondo. È stata descritta come uno dei migliori esempi di architettura neogotica negli Stati Uniti ed è considerata

anche uno degli edifici più belli del mondo dall'Associazione internazionale degli architetti.. La caratteristica dominante dell'esterno è la "Torre del canto" che si eleva per 212 piedi sopra il livello del marciapiede e contiene il carillon della cattedrale. Il carillon è composto da 54 campane del peso complessivo di 56.372 libbre ed è uno dei più grandi negli Stati Uniti. La sommità della torre è ornata da 12 gigli che dal marciapiede sembrano croci. I quattro petali dei gigli si estendono a Nord, Sud, Est e Ovest a simboleggiare l'universalità della Massoneria.

Le figure scolpite sopra l'ingresso principale sul lato est dell'edificio, alla base della torre, raffigurano il re Salomone, Hiram I re di Tiro e tre scalpellini condannati dal Tempio di



La Sala da Ballo è di 99 piedi quadrati e 45 piedi di altezza. Ha un balcone largo 16-1/2 piedi su tutti e quattro i lati del secondo piano. È supportato da 15 colonne scanalate in rovere di 16-1/2 piedi al entro. L'area da ballo, evidenziata dai pilastri, è di 66 piedi quadrati (20m).

Fatta eccezione per il pavimento,

Salomone. Secondo la tradizione massonica, questi "cattivi compagni" assassinarono il capomastro del re Salomone, Hiram Abiff al completamento della costruzione del Tempio a Gerusalemme. Altre incisioni in pietra raffigurano vari simboli del Rito Scozzese.

All'ingresso orientale e meridionale della Cattedrale, grandi medaglioni di bronzo sono incastonati nei pavimenti in marmo travertino. Gli ornamenti sono impreziositi dalla rappresentazione dei 12 segni dello zodiaco e dei gradi principali del Rito Scozzese. Insieme rappresentano l'universalità della Fraternità massonica.

L'entrata principale, conosciuta come la stanza delle piastrelle ed è un cubo di 33 piedi (10 m).

In tutta la cattedrale vi sono oltre 100 finestre di "vetro colorato" (in realtà vetro dipinto) che raffigurano i tre gradi simbolici della Massoneria, i gradi del Rito Scozzese, i simboli della Massoneria del Rito di York, oltre alle immagini relative alle arti liberali, le scienze e della tecnologia degli anni '20 al momento della sua costruzione.

la lavorazione del legno, i pilastri e i pannelli sono in quercia bianca dei Carpazi e l'architettura è quella dell'era elisabettiana.

Il pavimento in parquet è diviso in pannelli di 33 pollici quadrati con strisce di noce nero da tre pollici che corrono in ogni direzione, e i pannelli del pavimento, in quercia bianca, sono quadrati (840 mm) di 33 pollici. Il lampadario ha 200 luci e pesa 2.500 libbre (1.100 kg).

Il teatro è di 99 piedi quadrati, 45 piedi di altezza e 175 piedi dal retro del palco al retro del balcone del quarto piano. L'arena è di 33 piedi quadrati e 15 pollici sotto l'area del palco.

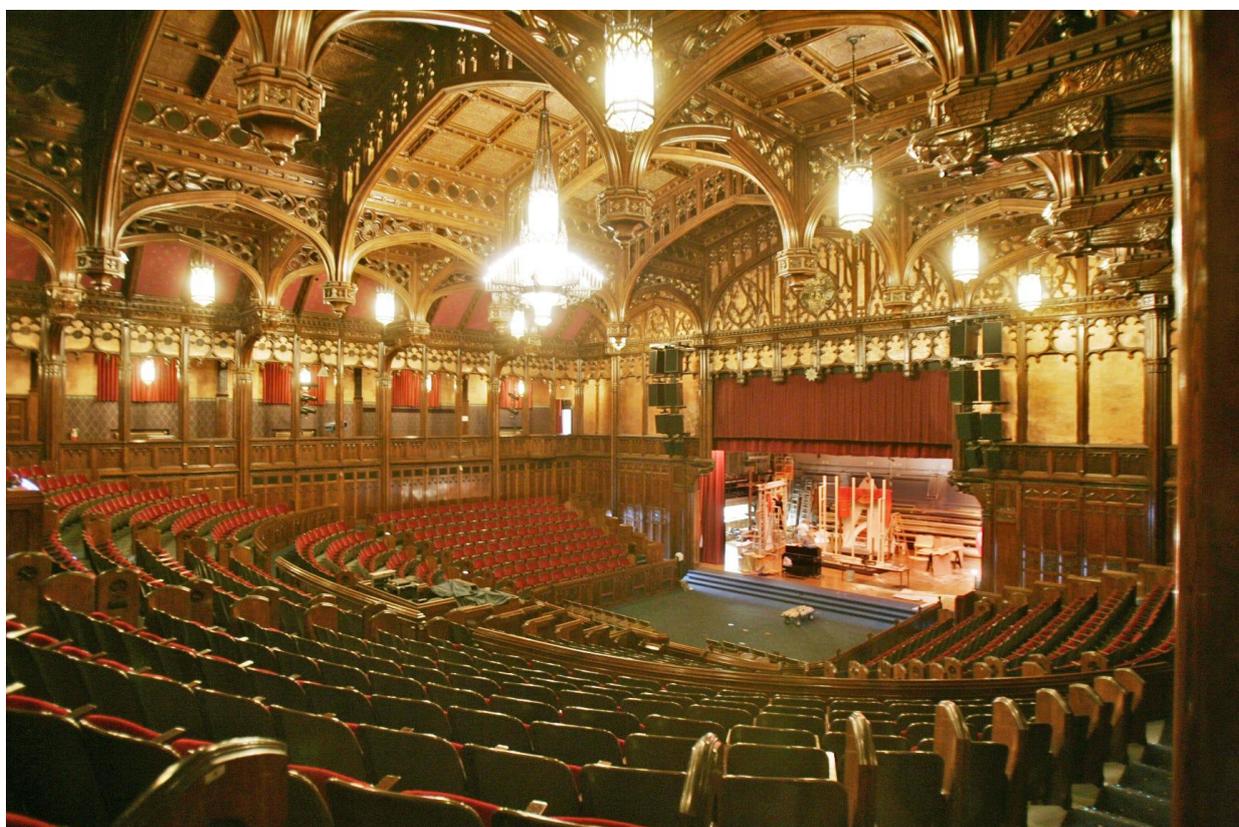
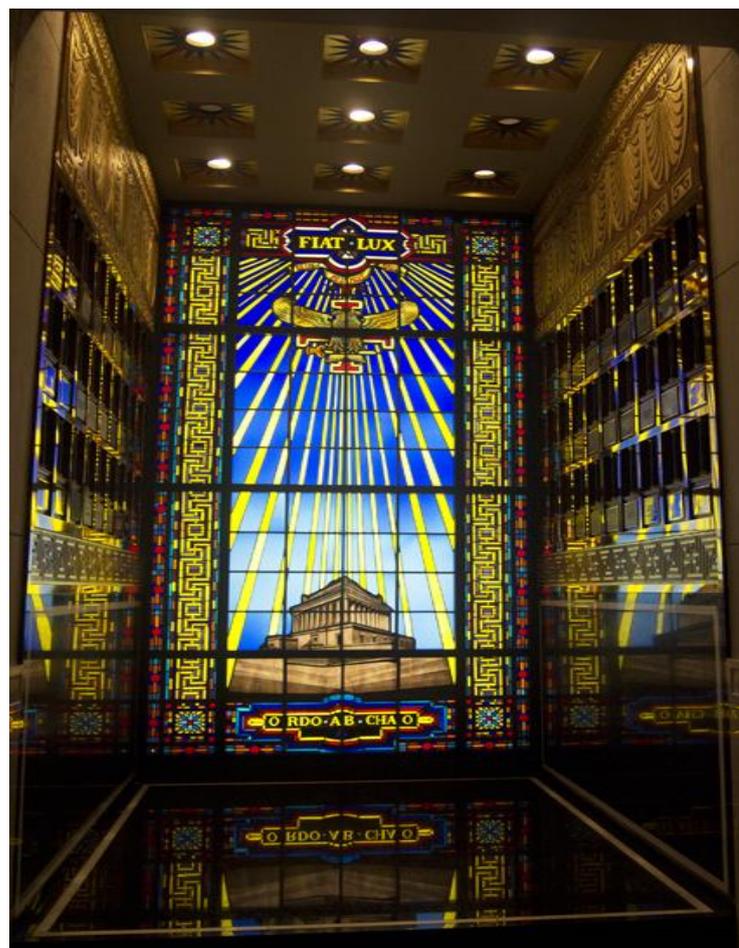
Il palco del teatro presenta più di 50 fondali scenici dipinti a mano ed i simboli dei 29 gradi del Rito Scozzese sul soffitto. I fondali sono azionati da 12 miglia di corda. L'arco del boccascena del palco è largo 38 piedi e alto 28 piedi. I pannelli alle pareti sono impreziositi da motivi gotici che simboleggiano come gli insegnamenti del Rito Scozzese portano i suoi membri dall'oscurità alla luce. I quattro robusti cherubini su ciascun lato del teatro ed gli altri due su entrambi i lati del palcoscenico che tengono le targhe al petto, sono un riferimento

simbolico ai Dieci Comandamenti. Vi sono circa 1.100 posti a sedere e posto per almeno ulteriori 200 su sedie sul pavimento dell'arena.

La “Valle” di Indianapolis è l'unica “Valle” del Rito Scozzese degli Stati Uniti d'America ad avere un'orchestra stabile, la Scottish Rite Orchestra che è stata fondata nel 1946 da Fabien Sevitzky, allora direttore della Indianapolis Symphony Orchestra.

I massoni di Rito Scozzese dell'Indiana fanno parte della Giurisdizione massonica Settentrionale del Rito Scozzese Antico Accettato. La cattedrale è uno dei tre principali edifici massonici nel centro di Indianapolis, vi è poi un Tempio a Sud di Indianapolis ed il Murat Shrine Center in Alabama Street.

Il piano terra ospita il Double Eagle Cafe che è aperto al pubblico nei giorni feriali per pranzo. Molte delle sale della cattedrale possono essere affittate per eventi sia privati che pubblici e può essere visitata con una guida tutti i giorni dalle 10:00 alle 14:00.



(Fonti: <https://en.wikipedia.org> e <https://aasrindy.org/>)

PER RIDERE UN PO' PER RIDERE UN PO'

